



L'ALLARME

Troppe radiazioni per i bimbi prematuri

redazione, 29 Febbraio 2016 12:00

I neonati prematuri rischiano di ricevere troppe radiazioni inutili nel corso degli accertamenti del loro stato di salute dopo il parto. In poche parole è questa la conclusione di tre anni di studi su oltre 500 esami radiologici in 16 tra i maggiori Centri di terapia intensiva neonatale italiani condotti dall'Aifm, l'Associazione di fisica medica, in collaborazione con la Federazione delle società medico-scientifiche italiane (Fism) e la Società italiana di neonatologia (Sin). L'indagine, la prima nel suo genere, è stata presentata al Congresso nazionale Aifm che si è concluso domenica 28 febbraio a Perugia.

Dallo studio è emerso che solo due modelli di culle sulle sette indagate attenuano il fascio di radiazione di un valore inferiore al 10%, mentre le restanti lo attenuano del 30% circa. Detta così sembrerebbe una notizia positiva. Ma non lo è. Perché? Innanzitutto va precisato che l'attenuazione è dovuta al materiale che viene interposto tra il paziente e l'apparecchio radiologico e quanto più materiale c'è tanto maggiore sarà l'attenuazione. Ma, ecco il problema, una maggior attenuazione del fascio si traduce in una maggior dose di radiazioni per mantenere invariata la qualità dell'immagine radiografica. Anche la bilancia risulta essere un elemento di disturbo, provocando un'attenuazione aggiuntiva del 40%. Inoltre, si è notato che, filtrando preventivamente il fascio, quindi eliminando quelle componenti di radiazione maggiormente responsabili della dose al paziente, si ha su tutti i modelli una riduzione dell'attenuazione tra il 20% e il 30%. Lo studio ha poi confrontato le procedure pratiche di esecuzione degli esami e le tecniche radiografiche utilizzate dai vari Centri: nel primo caso sono state riscontrate diverse criticità e la mancanza di uniformità di protocolli per ciascun distretto e proiezione; nel secondo caso l'utilizzo di tecniche varie derivanti dall'abitudine piuttosto che da una precisa ottimizzazione.

«È importante avere ben chiaro quanto la radioprotezione del paziente debba essere il risultato del concorso di tutti gli attori coinvolti, nel rispetto di ruoli e competenze» avverte Antonella del Vecchio, fisico medico all'ospedale San Raffaele di Milano e coordinatrice dello studio. «Per questo abbiamo chiesto la collaborazione della Fism e della Sin – aggiunge – per elaborare linee guida in grado di fornire indicazioni utili alle principali figure professionali che collaborano in Terapia intensiva neonatale: medico neonatologo, medico radiologo, tecnico di radiologia medica e fisico medico». Lo studio, in sostanza, dice che bisognerebbe sviluppare modelli di culle che non abbiano materiali radiopachi interposti tra il bambino e l'apparecchio; che vengano soddisfatte buone norme di condotta come l'immobilizzazione e il corretto posizionamento del bimbo, la limitazione delle dimensioni del fascio alle sole aree di interesse, evitando quindi esposizioni total body; l'utilizzo di schermi protettivi a protezione dei distretti più radiosensibili come gonadi, occhi, tessuto mammario; uniformare tutti i Centri e spingerli a ottenere valori di dose più bassi, ottimizzando protocolli e apparecchiature. Tuttavia «l'obiettivo ultimo non è la riduzione della dose a ogni costo – precisa Del Vecchio in conclusione – quanto piuttosto la produzione di immagini diagnostiche in grado di soddisfare la richiesta clinica, utilizzando la minima dose al paziente».

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

pubblicità

Conserva il Cordone

Conservazione Cordone Ombelicale: il Parto è l'Unico Momento.



CONTENUTI CORRELATI



Ambiente / L'inquinamento minaccia la salute per decenni



Ambiente / Dove c'è inquinamento c'è ictus



Riproduzione / Rimandare la paternità non fa bene al nascituro



Disturatori endocrini / Plastica: le nuove sostanze non sono più sicure delle vecchie



L'esperimento / Come dare i benefici del parto naturale anche ai bambini nati col cesareo



Mamma-bambino / Diabete e obesità in gravidanza moltiplicano per 5 il rischio di autismo

pubblicità

FOPPAPEDRETTI Shop OUTLI

SCONTI FINO AL -50% [SCOPRI TUTTI](#)



L'ALLARME
Troppe radiazioni per i bimbi prematuri
2 ORE FA

GIORNATA EUROPEA DELLA LOGOPEDIA
Disprassia, sei bambini su cento con difficoltà verbale e motoria
3 ORE FA

INQUINAMENTO
Government poco "ambizioso": lo smog ucciderà 15 mila italiani in più entro il 2030
4 ORE FA

SANITÀ
Dall'1 marzo ricetta elettronica per (quasi) tutti
4 ORE FA

RICERCA
Scoperto un possibile "antidoto" contro il fungo killer che colpisce anziani e pazienti debilitati
5 ORE FA

FARMACI
Tumore del polmone e del rene: parere positivo del Chmp per nivolumab
26 FEBBRAIO 20:11

BANDO FISM 2016
Tre milioni di euro per la ricerca sulla sclerosi multipla
26 FEBBRAIO 19:53

RICONOSCIMENTI
Amgen è uno dei i migliori posti di lavoro in Italia
26 FEBBRAIO 19:09



SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI GINECOLOGIA ENDOCRINOLOGICA
<<Basta demonizzare la terapia ormonale>>
26 FEBBRAIO 16:36

MENAFRIVAC
Università di Siena premiata per l'impegno contro la meningite in Africa
26 FEBBRAIO 12:26

CANALI

- Sanità
- Diritti
- Medicina
- Prevenzione
- Ricerca
- Scenari
- Cover story

INFORMAZIONI

- Chi siamo
- Contattaci
- Pubblicità
- Cookie Policy
- Credits

SEGUICI SU

